



Giovanardi, l'ex dc con le valigie pronte «Non siamo servi»

L'ultimatum al Pdl: «Se non ci date più spazio ce ne andiamo E senza il fattore famiglia non voteremo la riforma fiscale»

Il caso

PINO STOPPON

ROMA
politica@unita.it

Se si continua ad andare avanti così, ce ne andiamo». È un vero e proprio ultimatum quello di degli ex democristiani di Carlo Giovanardi a Silvio Berlusconi e al Pdl. Si deve cambiare, subito. E dare

più spazio nel partito alla componente dc che quel partito ha contribuito a fondare, ma che ad oggi, concorda Gianfranco Rotondi, nella vita del Pdl «non è presente». Dal consiglio nazionale del partito di Berlusconi, in programma per il primo luglio, dovrà venire dunque un segnale forte in tal senso. Altrimenti, dice chiaro e tondo Giovanardi, si dovrà «necessariamente pensare ad altro». Parlano di «stanchezza» e «delusione» i dirigenti dei Democratici cristiani del Pdl, riuniti questa mattina a Roma

nell'assemblea nazionale. La componente erede della tradizione della balena bianca conta mille consiglieri comunali e dieci tra deputati e senatori. Tutti concordi nel chiedere più spazio nel partito del premier, ma anche nel sollecitare il Pdl ad abbracciare le loro proposte nell'attività di governo, a partire dall'attesa riforma fiscale. Nella quale avverte il sottosegretario Giovanardi, «o c'è il fattore famiglia, o non la votiamo». I Dc rilanciano anche la proposta del senatore Mauro Cutrufo di un'Assemblea costituente per la riforma della Carta fondamentale, nella parte che riguarda la forma di Stato e di governo del nostro Paese. Ce ne è «dispera-

to bisogno», concorda Giovanardi. Perciò i democristiani chiedono al Pdl di sostenere una proposta di legge già depositata da Cutrufo. E lavorano anche ad un «comitato per la Costituente», per dare forza all'iniziativa. Intanto, però, a due anni dal congresso fondativo del Pdl, i Dc reclamano di poter contare di più nelle decisioni del partito. «Posso farmi pigliare in giro una volta, due o tre, ma non sono mica un servo: sono sei mesi che ci pigliano in giro: o veniamo considerati nel partito, o usciamo», tuona Giovanardi. Più moderata la posizione di Gianfranco Rotondi. «Stamattina in molti hanno chiesto di uscire dal Pdl, ma io dico che questo non è possibile perché una nostra uscita, per quanto pochi possiamo essere, farebbe saltare anche il governo e la legislatura». Cosa succederà, si vedrà il primo luglio. Intanto i leader Dc chiedono un incontro al segretario in pectore Angelino Alfano, per trasmettere tutto il malcontento emerso oggi nell'assemblea e cercare una via per continuare nel Pdl. ♦

DAVIDE ZOGGIA (PD)

«Il problema di questo governo è culturale, legato alla convinzione che il sistema delle autonomie locali sia una malattia e non una possibile medicina per rilanciare il Paese. Ora basta».

LA [SICUREZZA] COME DIRITTO DI LIBERTÀ

PRIMA CONFERENZA NAZIONALE DEL PD SULLA SICUREZZA

partitodemocratico.it
youdem.tv

Roma
lunedì 20 giugno 2011
ore 10.15

Residenza di Ripetta
Sala Bernini
Via di Ripetta 231



PROGRAMMA

ORE 10,30
INTRODUZIONE DEI LAVORI
Luca Di Bartolomei
coordinatore Forum Sicurezza PD

ORE 10,40
UN NUOVO MODELLO PER LA SICUREZZA DEL PAESE
relazione
Marco Minniti
Presidente Fondazione Icsa

ORE 11,15
UN SISTEMA DI SICUREZZA INTEGRATA
Dario Franceschini
presidente Gruppo Camera dei Deputati
Enzo Bianco
Claudio Giardullo
segretario Silp-cgil
Giuseppe Tiani
segretario Siap
Franco Maccari
segretario Coisp
modera
Chiara Geloni
direttore di "Youdem"

ORE 12,45
DIRITTI E DOVERI NELLA GESTIONE DELLA SICUREZZA
relazione
Alessandro Naccarato
delegato progetto diritto di sicurezza PD

ORE 13,30
Coffè Break

ORE 15,00
LA SICUREZZA E IL LAVORO DELL'INTELLIGENCE
relazione
Massimo D'Alema
Presidente Copasir

ORE 15,30
LA SICUREZZA URBANA: UNA SFIDA DECISIVA
Anna Finocchiaro
presidente Gruppo Senato della Repubblica
Gianclaudio Bressa
Michele Emiliano
Sindaco Bari
Vincenzo De Luca
Sindaco Salerno
Roberto Reggi
Sindaco Piacenza
Flavio Zanonato
Sindaco Padova

modera
Alberto Custodero
giornalista de "La Repubblica"

ORE 17,00
LA SICUREZZA, COME DIRITTO DI LIBERTÀ
relazione
Emanuele Fiano
Presidente Forum Sicurezza PD

ORE 17,45
SICUREZZA, LIBERTÀ E DEMOCRAZIA NELL'ITALIA DI DOMANI
Roberto Maroni
Ministro dell'Interno
Pier Luigi Bersani
Segretario Nazionale PD

modera
Mario Orfeo
direttore de "Il Messaggero"